

La Regola e vita dei frati minori è questa

Conformarci al Vangelo per diventare fraternità missionaria

PROGETTO SESENNALE DELL'ORDINE 2019-2025

Roma 2020

Ministro Generale
Fra Carlos A. Trovarelli

Presentazione del Progetto sessennale dell'Ordine

Cari frati,
il Signore vi dia la sua pace!

Desidero presentarvi brevemente il Progetto sessennale dell'Ordine che ci accompagnerà sino al 2025. È ispirato ai contenuti degli ultimi due ravvicinati Capitoli generali, quello straordinario (Nemi, 2018) e quello ordinario (Assisi e Colleva 2019) che hanno consegnato nelle nostre mani un documento prezioso e rinnovato come le Costituzioni, per le quali ogni giurisdizione per anni aveva lavorato sollecitata dalla Commissione per la Revisione (delle Costituzioni). Alle Costituzioni sono seguiti, nel 2019 gli Statuti generali. Non solo per i contenuti e gli aggiornamenti, ma per il dono della fraternità, del confronto arricchente nell'ascolto e nel dialogo tra culture l'esperienza capitolaria è stata un'esperienza positiva. Le mozioni votate sono il frutto, parziale certamente, del molto che abbiamo condiviso. Per questo il Progetto che avete tra le mani attinge a tanta bontà di scambio fraterno, al percorso che emerge dalle mozioni.

“La Regola e vita dei Frati Minori è questa” (cf. RB 1,1: FF 75). Vivremo nel sessennio i centenari sanfrancescani della *Regola non bollata* (1221) e di quella *bollata* (1223).

Le Costituzioni rinnovate sono l'oggi della Regola, quantomeno un tentativo. E la Regola è nientemeno che il “midollo del Vangelo” (Mem 208: FF 797). È sempre provocante e utile dirci: “La nostra vita di frati è questa, la nostra Regola è questa che ha a che fare soprattutto con il Vangelo”. Le Costituzioni ci aiutano ad incarnarla nell'oggi, con concretezza. La Regola e la vita, assieme. Un frate Francesco provato, ma che aggrappato al Signore Gesù decide, -in un momento tanto delicato del suo cammino esistenziale-, di non lasciare la fraternità, ci dona la sua esperienza di credente: radicarsi, qualsiasi cosa succeda nella vita, in Cristo. Ecco “l'umiltà dell'incarnazione” (Greccio, 1223), la “carità della passione” (la Verna, 1224) e il cantico di lode di un fratello riconciliato (*Cantico di frate Sole*, 1225). Sono altri centenari di questo sessennio.

Voglio far memoria anche di altre date che s'incastonano bene nel puzzle della santità comunitaria della nostra famiglia ed entrano nel sessennio: nel 1220 il giovane canonico agostiniano Fernando, avvinto dalla testimonianza di un piccolo gruppo di frati (i Protomartiri dell'Ordine) decide di farsi frate minore, per morire come loro per la causa del Vangelo. Sceglie il nome di frate Antonio.

Nel 1221 questo frate portoghese arriva in modo totalmente impreveduto in Italia, e verrà lanciato, con l'incoraggiamento di frate Francesco, in nuove vie di evangelizzazione, a servizio della Chiesa.

Gli ultimi passi di frate Francesco e i primi di frate Antonio nella *fraternitas* sono per noi provocazione di cosa può succedere ai nostri percorsi, quando, mediante la professione dei voti scegliamo – e riscegliamo ogni giorno – Cristo. Possiamo dire: Questa è la nostra Regola, questa per me è la vita! Essere affidato totalmente al Signore dentro una fraternità.

Al centro, allora, il Signore Gesù, la sua vita, il suo Vangelo. Siamo in continuità con il precedente Progetto sessennale 2013-2019 (“Vivere il Vangelo”). Radicarci progressivamente in Gesù significa venire trasformati in lui, accedere alla sua passione per il Regno. Ecco perché, a mo' di sottotitolo, abbiamo scelto **“conformarci al Vangelo per diventare fraternità missionaria”**. Ci *formiamo-con* ovvero assieme – oltre che personalmente – al Signore per diventare, in un processo continuo, una *fraternità missionaria*, aperta, estroversa verso il mondo, oltre frontiere piccole e rassicuranti. E siamo ancora sulla scia del Progetto sessennale 2007-2013 che aveva come priorità la formazione alla missione.

L'avete compreso: alla luce dei Capitoli ci stanno a cuore queste realtà: **formazione**/formarsi assieme (conformarci) alla scuola del Vangelo per diventare **fraternità** “in uscita” (espressione cara a Papa Francesco), facendo della **missione** l'orizzonte e il senso della nostra azione. Come richiamato, è il cammino che le mozioni capitolari ci propongono.

Nel consegnarvi il Progetto, vi chiedo di accoglierlo e tenerne conto come proposta da vivere nel vostro contesto di vita e missione, per partecipare con tutto il nostro Ordine al cammino voluto dal Capitolo generale e per dare testimonianza concreta della comunione che ci unisce. Mi sono care le espressioni “corpo” (cf. 1Cor 12,12-26), “famiglia” sulla quale insistono anche le Costituzioni (cf. artt. 20, § 2; 27; 35, § 2): sì, vogliamo sentirci un unico corpo, collegato nelle sue membra, un corpo partecipe, come una famiglia unita.

Il Serafico Padre, e con lui tutti i santi della nostra famiglia, ci benedica!

Roma, Convento dei SS. Apostoli,
Mercoledì delle Ceneri, 26 Febbraio 2020

Iter del Progetto

Più che ripetere il percorso tradizionale di “obiettivi e mezzi”, il Progetto riprenderà nelle pagine che seguono le tre grandi priorità esposte nell’introduzione del Ministro generale per indicarne di ciascuna:

- **percorsi e processi** (da programmare, attuare – continuare, avviare o riavviare – e verificare al livello delle Province, Custodie e delle fraternità; da includere nelle PPQ / PCQ e/o nei progetti comunitari),
- **un'icona francescana**,
- **parole di collegamento, links** (parole da sottolineare e che stanno bene nella priorità indicata),
- **le mozioni di riferimento** (invitando a riprenderle),
- **passi** (notizie di proposte, eventi riguardanti la priorità in questione; nota bene: il PSO contiene solo la descrizione di alcuni primi passi già fatti o da fare, per altri passi che saranno fatti durante il sessennio invitiamo a: www.ofmconv.net),

Sentiamo che non si tratta di inventare obiettivi e mezzi nuovi, ma di ripristinare quanto di più virtuoso abbiamo imparato a fare grazie alla formazione continua. E di applicarci con rinnovato vigore, agilità e letizia.

1. CONFORMARCI AL VANGELO

In continuità con il Progetto sessennale 2013-2019 (“Vivere il Vangelo”), desideriamo avere presente la *conformitas* di frate Francesco con Gesù sino a divenire “*alter Christus*” (cf. Mem 219: FF 814). Il Poverello vi giunse nulla antepoendo al Signore (cf. RnB 23,9-11: FF 70-71), portandolo ogni giorno negli occhi, nel cuore, nelle mani (cf. VbF 115: FF 522) in una sequela fedele, tenace, amorosa. I frati guardarono a lui, *forma minorum*, gli chiesero di insegnare loro la via, lo imitarono. Quantomeno ci provarono. Ed egli consegnò loro, assieme alle parole appassionate della Regola e del Testamento, la sua fiducia e libertà:

“Io ho fatto la mia parte; la vostra, Cristo ve la insegna” (LM XIV,3: FF 1239).

Conformarci come famiglia, come *fraternitas*, al suo Vangelo vivente per una testimonianza e santità comunitaria. Ci formiamo al Vangelo perché “la nostra missione non è altro che essere vangelo vivente, «esegesi vivente della Parola»”¹, e siamo consci che una comunità riunita nel Signore è già testimonianza e profumo di Vangelo.

La formazione, ce lo diciamo sempre e a ragione, è decisiva per la nostra famiglia, è fondamentale per la trasmissione del carisma francescano nelle nostre giurisdizioni. Dev’essere la nostra prima preoccupazione ed investimento.

Se il Vangelo, la persona di Gesù ci dà forma, lo stile della nostra vita lo dice. Lo stile non è estetismo, cosmesi (siamo tutti abili con le parole) ma la proposta di Gesù che diventa per davvero il nostro progetto comunitario oltre che personale. E riguarda il come viviamo tra noi, la qualità delle nostre relazioni, l’uso dei beni (trasparente, solidale, nella logica della condivisione), le scelte che operiamo (anche profetiche e controcorrente), la collaborazione con i laici. Tutto nasce dall’intensità del rapporto che coltiviamo e custodiamo con il Signore Gesù² che riempie il cuore e la vita donandoci la sua gioia, dall’ascolto quotidiano della sua Parola e dall’ascolto cordiale del mondo, avendo un’attenzione particolare alla vita dei poveri.

PERCORSI E PROCESSI

da programmare, attuare (continuare, avviare o riavviare) e verificare

Parola di Dio

Il primato di Dio, l’ascolto della Parola abbia lo spazio adeguato nelle giornate dei frati nello spirito delle Costituzioni.

Costituzioni, art. 44, §§ 1-4; 45, 46, §§ 1-3.

Scritti di San Francesco

Studio personale e comunitario degli Scritti e Fonti francescane.

Costituzioni, art. 5, §§ 2-3.

Regola e Costituzioni

Lo studio della Regola e delle Costituzioni rinnovate dell’Ordine.

Costituzioni, art. 5, § 3; 7, §§ 5.7; 46, § 2; 141, § 5; 151.

¹ Francesco, *Discorso del Santo Padre Francesco ai partecipanti al 202° Capitolo generale ordinario dei Frati Minori Conventuali*, Sala Clementina del Palazzo Apostolico Vaticano, 17 giugno 2019. Papa Francesco cita in questa frase l’Esortazione apostolica post-sinodale *Verbum Domini* (n. 83), di Papa Benedetto XVI.

² Cf. RnB 22,26: FF 60: «[I frati] allontanato ogni impedimento e messa da parte ogni preoccupazione e ogni affanno, in qualunque modo meglio possono, si impegnino a servire, amare, adorare e onorare il Signore Iddio, con cuore puro e con mente pura, ciò che egli stesso domanda sopra tutte le cose».

Formatori

Preparare frati formatori sia per la formazione iniziale che per quella continua.
Costituzioni, art. 127, § 2; 134, §§ 1-3.

ICONA 2020

Alla Porziuncola in ascolto del Vangelo, il giovane Francesco si fa spiegare **il Vangelo** ed esclama: «Questo voglio, questo chiedo, questo bramo di fare con tutto il cuore!» (cf. VbF 22: FF 356).

A Coimbra, il giovane Don Fernando, **in ascolto del Vangelo vissuto da alcuni frati martiri**.

Links, parole di collegamento:

Discepolato francescano, Ratio formationis, docenti, formatori, francescanisti

Mozioni di riferimento:

3, 4, 8, 9, 11.

Passi:

Il Segretariato per la Formazione dell'Ordine è composto da un'equipe che terrà conto dei due grandi ambiti: formazione iniziale e formazione continua. Ci sono due delegati: uno per la Formazione Iniziale e uno per la Formazione permanente.

2. ... PER DIVENTARE FRATERNITÀ

La sequela ci porta alla *conformitas*, sulle orme che ci ha lasciato San Francesco, non da “single” ma dentro una *fraternitas* che ci ha accolto verso una santità comunitaria. “Il Signore mi dette dei fratelli” (Test 14: FF 116). Non ci siamo scelti tra noi, ma siamo ciascuno un dono offerto all’altro, da Colui che ha messo nel nostro cuore la santa ispirazione di seguirlo in questa Famiglia. Questo comporta un continuo impegno e una sfida perché la fraternità come un corpo vivo, ha bisogno di cure per crescere.

Ribadiamo l’importanza della formazione iniziale e continua, della testimonianza di comunità credibili, dello studio ed approfondimento del nostro carisma francescano. Ne va della nostra vita, della testimonianza e del servizio alla Chiesa. Alla scuola del Vangelo e del nostro carisma, formarci alla fraternità: non solo per saper vivere in fraternità (sarebbe già un ottimo passo) ma per vivere, pensare, agire in modo fraterno ed evangelico in ogni stagione della nostra vita. “Diventare fraternità” ci impegna in un processo continuo, ci rende sempre discepoli, umili costruttori di quel bene inestimabile, dinamico e dagli equilibri delicati che è la *fraternitas*.

Sogniamo – ma forse è più concreto dirci: chiediamo – una fraternità di frati minori conventuali che rappresenti, nel miglior modo possibile, nelle diverse latitudini e longitudini delle nostre presenze, lo stile evangelico a partire da come vive la fraternità, utilizzando tutti gli strumenti che ne favoriscono la crescita.

A partire dalle cose più semplici: un orario giornaliero che dia priorità a quanto è comunitario, (preghiera, mensa, ricreazione), un orario settimanale e mensile ove non manchi lo spazio per nutrirsi e per condividere la vita (Capitolo conventuale, ritiri, lectio, uscite fraterne).

Sogniamo – e, meglio, ci domandiamo tutti – una fraternità capace di discernimento evangelico in ordine all’uso e alla gestione dei beni, alla collaborazione con i laici, all’attenzione ecologica, all’uso dei mass-media, in particolari dei social.

Che sappia misurarsi con le persone della propria via, del proprio quartiere, con i poveri prima di fare certe scelte o permettersi certi beni. Che non ceda all’individualismo ed autoreferenzialità, sapendo ben armonizzare l’io e il noi.

Sogniamo – questa volta il verbo ci sta – che qualche giurisdizione, se al Signore e al discernimento dei frati piacerà, si apra al soffio dello Spirito per aprire comunità nuove che abbiano il sapore del “vino nuovo in otri nuovi” (cf. Mt 9,14-17) per tentare nuove vie di incarnare, con fedeltà creativa, il carisma.

PERCORSI E PROCESSI

da programmare, attuare (continuare, avviare o riavviare) e verificare

Formarsi nel discernimento

Formarsi, nel discernimento personale e comunitario:

- adoperando i modi del discernimento tipicamente conventuali, ossia capitoli conventuali, custodiali/provinciali, generali,
Costituzioni, art. 5, §§ 2-3;

- non solo elaborando i progetti (al livello provinciale, custodiale, comunitario), ma ricordando che essi devono essere sottoposti alla verifica;

- decidendo in ogni giurisdizione e convento come qualificare **la celebrazione dei Capitoli conventuali** come luogo di formazione permanente, di discernimento profetico, di crescita carismatica, di programmazione comunitaria della pastorale / evangelizzazione,
Costituzioni, art. 1, § 5; 57, § 3.

Il discernimento comunitario

Il discernimento comunitario porta a:

- privilegiare le azioni comunitarie nel progetto comunitario,
Costituzioni, art. 5, § 3; 7, §§ 5.7; 46, § 2; 141, § 5; 151;
- saper vivere il quotidiano con le sue dinamiche e inevitabili tensioni e fatiche,
cf. Costituzioni, art. 52, § 1; 55, § 4; 138;
- crescere nella capacità di valorizzazione, collaborazione e condivisione con i laici,
coinvolgendoli in ambiti di programmazione/decisione,
Costituzioni, art. 102, 106, 123 § 2, 186 § 3;
- fare spazio alla conversione ecologica – ogni fraternità o giurisdizione faccia una propria mozione di ecologia integrale (umana, naturale, stile di vita, ecc.),
Costituzioni, art. 108, § 3;
- imparare a gestire con stile evangelico i media, in particolare i social,
Costituzioni, art. 66, §§ 2-4;

Solidarietà fraterna ed economia

Solidarietà fraterna nell'economia,

Costituzioni, art. 20, §§ 1-2, 81; 86, §§ 1-5; 87, § 1; 123, § 2; 128, § 2.

Formazione di Economi che aiutino le comunità ad amministrare in modo fraterno ed evangelico,

cf. Costituzioni, art. 81-82; 118, § 1-3.

Ruolo dei governi

Attenzione dei governi nella composizione delle fraternità e nell'accompagnamento,

Costituzioni, art. 60, § 2.

Qualificare gli incontri di Federazione e altri incontri di zona o di giurisdizioni vicine per rafforzare i legami fraterni, e la creatività nella collaborazione fraterna.

ICONA 2021

Frate Francesco anima la Fraternitas nei vari Capitoli celebrati a Pentecoste e propone la Regola non bollata 1221 (cf. RnB 1-23: FF 2-73): un Ordine che dalle diverse parti del mondo si incontra con gioia, rende grazie al Signore, si racconta, accoglie i suggerimenti dello Spirito e matura delle decisioni.

Frate Antonio, dopo il fallimento del suo sogno, partecipa al Capitolo delle Stuoie, come “sconosciuto”: la nostra vita nelle mani del Signore e della Fraternità per progetti più ampi dei nostri.

Links, parole di collegamento:

Solidarietà fraterna, Capitoli, Laici, Ecologia, Media, Comunità nuove

Mozioni di riferimento:

5, 6, 7, 9, 10, 16.

Passi:

È stato avviato il processo verso la revisione del Direttorio per la celebrazione del Capitolo provinciale e del Direttorio per la celebrazione del Capitolo generale.

È stata pubblicata la lettera del Ministro generale sulla Mozione 9.

A metà sessennio sono in calendario assemblee di superiori da tutte le giurisdizioni per vivere un momento del discernimento comunitario: 14-19 Novembre 2022, 19-24 Giugno 2023.

3. FRATERNITÀ MISSIONARIA

Conformati al Vangelo per diventare fraternità missionaria. Il Capitolo generale ha dato ampio risalto alla missione intesa come passione evangelica ed insieme slancio *ad gentes* per portare l'annuncio della buona notizia attraverso la testimonianza della vita francescana in altri Paesi. Una forte conversione anche questa a partire dai Conventi che abitiamo. La nostra è chiamata a essere una comunità missionaria, "capace di trasformare ogni cosa, perché le consuetudini, gli stili, gli orari, il linguaggio e ogni struttura ecclesiale diventino un canale adeguato per l'evangelizzazione del mondo attuale, più che per l'autoconservazione" (Papa Francesco, *Evangelii gaudium*, 27).

Una vita tutta missionaria, capace di uscire e di tentare, accanto alle consuete, vie inedite di evangelizzazione francescana perché il Vangelo e l'uomo ci stanno a cuore. Pensiamo ai giovani, alle famiglie, ai poveri, a quanti la pastorale tradizionale non riesce più ad intercettare. Sapremo vivere uno stile missionario con il coraggio di essere "in uscita"? Anzitutto, in uscita dal nostro Convento, dalla nostra Provincia, dal nostro "star bene" per contribuire alla missione qui ed altrove; capaci di liberare dei fratelli per le missioni esistenti, per collaborare ad aprirne di nuove insieme ad altre giurisdizioni.

Richiamiamo l'immagine dell'unico corpo, dell'unica famiglia che abita un mondo ove tutto è connesso. Con questo spirito, ci chiediamo come fratelli di aderire tutti ai progetti missionari in termini di personale e di mezzi per sostenere le missioni giovani, quelle in difficoltà e quelle avviate. E, se possibile, di aprirne altre laddove la Chiesa chiede la nostra presenza: non si tratta solamente di *plantatio Ordinis*, ma di portare la testimonianza francescana in aiuto alle chiese locali.

Nessuno è così povero da non poter offrire nulla per la realtà missionaria dell'Ordine. Siamo certi che la missione ci conserva giovani e misura quanto la nostra fraternità è estroversa e dona con gioia. Il nostro sguardo spazia con riconoscenza dai giovani frati che si spendono per l'animazione giovanile e vocazionale dei giovani (spesso i primi poveri) ad ogni nostra presenza (conventuale, parrocchiale, santuariale, formativa, caritativa...) che evangelizza un territorio con stile francescano sino alla giurisdizioni che continuano a inviare frati *ad gentes*, ai frati da tanti anni in terra di missione in aiuto a giovani giurisdizioni.

La missione e, meglio, la fraternità missionaria, è il nostro volto più bello..

PERCORSI E PROCESSI

da programmare, attuare (continuare, avviare o riavviare) e verificare

Carisma & stile francescano

Formarci all'evangelizzazione e alla missione in stile francescano. Avviare processi di revisione del nostro stile "francescano" di evangelizzazione. Mettere tutto sotto lo sguardo carismatico francescano. Costituzioni, art. 1, §§ 1-7; 32; 92; 131, § 5; 141, § 1.

Studiare cosa si deve cambiare o revisionare per migliorare la trasmissione del Carisma sia nel "vecchio mondo" che nel "nuovo mondo".

Costituzioni, art. 1, § 2; 55, § 3, 95-96-97; 114.

SGAM

Nuova metodologia per lo SGAM.

Promuovere e accompagnare le missioni esistenti dell'Ordine.

Favorire e incoraggiare la collaborazione missionaria e l'animazione missionaria a tutti i livelli.

Costituzioni, art. 128, §§ 4-5.

Preparazione missionaria e fraterna

Favorire nella formazione iniziale e continua alcuni tempi di presenza e servizio in missione.

Cf. Statuti generali, n. 47, § 6.

Studio e conoscenza di un'altra lingua.

Statuti generali, n. 76.

Azioni dei governi

Nuove missioni a livello di Federazione (almeno una casa nuova nei paesi vicini).

Costituzioni, art. 128, § 3.

Ogni giurisdizione decida un modo profetico di collaborazione nella missione dell'Ordine.

Costituzioni, art. 128, §§ 1-2.

ICONA 2022

Frate Francesco anima la Fraternitas nei vari Capitoli celebrati a Pentecoste e propone la Regola non bollata 1221 (cf. RnB 1-23: FF 2-73): un Ordine che dalle diverse parti del mondo si incontra con gioia, rende grazie al Signore, si racconta, accoglie i suggerimenti dello Spirito e matura delle decisioni.

Frate Antonio, dopo il fallimento del suo sogno, partecipa al Capitolo delle Stuoie, come “sconosciuto”: la nostra vita nelle mani del Signore e della Fraternità per progetti più ampi dei nostri.

Links, parole di collegamento:

Direttorio per le missioni, Ordine “in uscita”

Mozioni di riferimento:

1, 2, 16

Passi:

- L'appuntamento della GMG 2022 a Lisbona ove convergere come Ordine, frati e giovani.
- Nuova fisionomia dello SGAM.

Altre icone francescane per il sessennio

ICONA 2023

Dopo la Regola non bollata (1221), Papa Onorio III nel 1223 approva la Regola dei Frati Minori (cf. RB 1-12: FF 74-109).

Frate Francesco sente forte il bisogno interiore di ricentrarsi sull'”umiltà dell'incarnazione” (VbF 84: FF 467). Natale di Greccio (cf. VbF 84-86: FF 466-470)

Frate Francesco scrive a frate Antonio il biglietto di stima ed approvazione dell'insegnamento della teologia (cf. LAnt: FF 251-252). La fedeltà creativa di frate Antonio al carisma passa per l'amore allo studio, al Vangelo, ai poveri.

ICONA 2024

Frate Francesco sul monte della Verna vive nella sua carne “la carità della passione” (cf. VbF 84: FF 467), tutto conformato a Cristo, diventa “alter Christus” (cf. VbF 94: FF 484-485; Mem 219: FF 814). Loda Dio in canto mistico, lascia la sua benedizione e scrive la lettera ai suoi frati (cf. LodAl: FF 261; BfL: FF 262; LOrd: FF 214-233).

ICONA 2025

Frate Francesco detta Il Cantico di frate Sole, inno di lode di una fraternità riconciliata che -anche nella fragilità- ringrazia e serve con grande umiltà l'Altissimo onnipotente, bon Signore (cf. Cant: FF 263). Papa Francesco prende spunto dal Cantico del Poverello per la sua enciclica “Laudato si”, invitando ad una conversione ecologica che nasce da un vissuto di fede e stupore.